

Dopo 20 giorni da sedentari si riparte.

Meta le rovine di Filippi, degne di visita, le rovine di Pella, pure; la penisola Calcidica: splendide spiagge e boschi attendono gli itineranti, ma... i divieti di campeggio libero mi trovano per la prima volta d'accordo, viste le maialate fatte e sparse nei siti più belli: peccato! La Calcidica: è un territorio godibilissimo, il Monte Athos merita una visita accurata (noi ci limitiamo ad un tour con battello per mancanza di tempo).

Visita di Salonico: chiese bizantine interessanti, ma tutte in restauro dall'epoca... dell'Impero di Bisanzio. Merita e stramerita una visita il Museo archeologico della città con i ritrovamenti delle tombe dei Reali macedoni: 3 sole stanze, ma che valgono km di musei pieni di vecchiume; lì invece ci sono mirabilia e non le racconto, per farvi venir voglia di andarle a vedere.

Letteralmente ammirati, il giorno successivo ci rechiamo a Vergina dove ci sono, ancora intatte, queste tombe e... in quella del re Filippo II (il padre di Alessandro Magno per intenderci), che sapevamo incredibilmente bella dai racconti di chi di straforo l'aveva vista, troviamo tre zelanti custodi che ci dicono che non è visitabile e che loro sono appunto lì per dirlo (i cartelli che l'annunciavano li avevano evidentemente dimenticati per strada). Devo trattenermi Silvana che, spalleggiata da tedeschi, francesi e olandesi, urla in inglese tutti gli impropri che conosce a colui che sembra il capo e che parla molto bene l'inglese.

Il poveretto comincia a scusarsi con l'Europa lì riunita, ma... non ancora ben funzionante.

In compenso ci rifacciamo con un pieno di pomodori e di pesche meravigliose che ci vengono regalate da contadini che le stavano portando all'ammasso.

Ci spostiamo all'interno verso le Meteore; giornata caldissima; alle fonti di Dafne, lungo il Peneo, tra i ricordi classici, l'Olimpo ed il caldo afoso, commettiamo la prima sciocchezza: ci immergiamo tutti e tre nell'acqua gelida. Alle Meteore, trovato un piccolo campeggio con piscina: tuf-

fo generale. Alle 20.00 Francesca ha un bel febbre e due tonsille tipo uova di struzzo. Ci mangiamo le dita, visto che per il resto ci è passato l'appetito, e tiriamo fuori la scorta farmaceutica.

Basta... dopo 2 giorni di passione e le cure del caso (con l'intervento del solito medico italiano recuperato in campeggio) Francesca è di nuovo in piedi. Le Meteore meritano la fama di cui godono sia per il paesaggio, sia per l'arte e la storia.

Eccoci al balzo finale: perché rifare tutta la magistrata? Rientriamo per altra via, dice il padre-marito, così visitiamo il sud della Jugoslavia, qualche bel monastero, ecc. e poi ne ha parlato anche un servizio su 2C.

Saranno stati parecchi racconti uditi, sarà stato quello che abbiamo visto noi, per fortuna solo visto, ma la Macedonia slava, il Kosovo e il Montenegro è meglio vederli con l'elicottero e lasciare il camper nel rimesaggio.

Tutto un altro discorso per Plitvice; giunti in Croazia sentiamo aria di casa, per descrivere i laghi ed il modo in cui sono tenuti non ho parole... bisogna vederli.

Noi troviamo assai riposante e piacevole anche il tratto che da Plitvice porta a Seni sull'Adriatico. Il resto... è il ritorno sul fiume Lambro: una delle sette meraviglie della terra.

Il riassunto del viaggio, da



PEC - NEL KOSOVO JUGOSLAVIA

buon professore, lo trovo un po' lunghetto, ma... tante sono state le cose viste e le impressioni provate!

Aspettiamo che il prossimo anno qualcuno si aggregi a noi per un giro in Spagna-Portogallo.

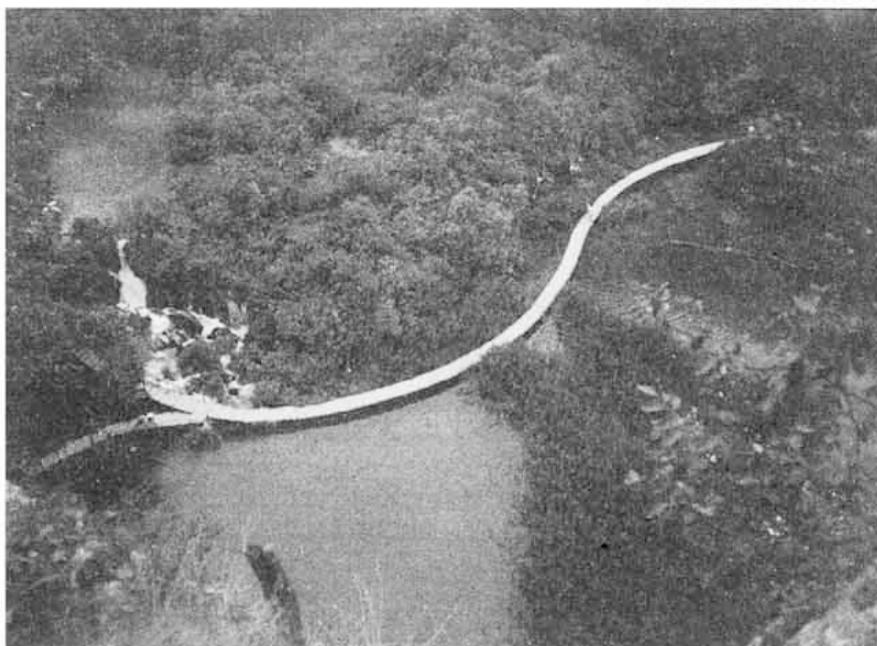
La conclusione l'ho già fatta all'inizio: viva il camper!

N.B. - E la spesa? diranno gli incalliti sedentari, non tutti possono permettersela!

Risposta: parecchio meno di quanto spendo a casa mia: campeggi, vitto e servizi vari hanno un costo notevolmente inferiore che in Italia. Spiace dirlo, ma è così.

Zilio Francesco
Piazza Cincinnato 4
Milano

(Foto di Mauro Carli)



PARCO DI PLITVICE JUGOSLAVIA